

SPECIALE ELEZIONI - Alleanza federalista: «Esclusi dal Tar, pronti al nuovo ricorso»

L'AQUILA - Sulle prossime elezioni potrebbe pendere la "spada di Damocle" della lista Alleanza federalista, esclusa dalla commissione elettorale, e che ha visto il suo ricorso rigettato dai giudici del Tar. La lista, però, ieri l'altro ha presentato istanza al Consiglio di Stato. Lo ha annunciato ieri a Pescara il coordinatore regionale del movimento Giacomo Chiappori. Il ricorso è già stato presentato e a questo punto, secondo Alleanza federalista, o sarà emesso un decreto per la riammissione della lista o si va in giudizio con il rischio di tornare al voto in Abruzzo tra un anno. Per i dirigenti del movimento «in questa vicenda ci sono troppe stranezze».

Nel ricorso presentato dagli avvocati Silvia Di Fonso, Salvatore Pugliano e Federico Tedeschini, che potrà essere esaminato anche il 12 dicembre, è richiesta la misura cautelare provvisoria con istanza di sospensione della sentenza del Tar dell'Aquila. Un bel rebus considerando che ci potrebbe essere il rischio, se il ricorso verrà accolto dopo le elezioni, di annullamento della consultazione. Il Tar respinse il ricorso in quanto la delegata Gabriella Forni «non riuscì a presentarsi in tempo perché - a suo dire - a causa di un malore raggiunse il Palazzo di giustizia intorno alle 12.10. A quell'ora - disse - trovai il palazzo con i cancelli chiusi e non riuscii a depositare in cancelleria i documenti integrativi». Secondo il Tar il "malore" «non può considerarsi come "forza maggiore" (ovvero caso fortuito) nei confronti della lista nel suo complesso, ovvero nell'organizzazione di mezzi e di persone interessati alla presentazione della lista». Quindi l'evento improvviso che ha colpito Forni «è certamente imputabile all'organizzazione nel complesso finalizzata alla presentazione della lista che sulla Forni aveva contato, e non già assimilabile a "forza maggiore"».

